

# Spettacoli

## «Il nostro jazz al passo con l'Europa»

Livio Testa, direttore artistico del Festival di Clusone: abbiamo valorizzato percorsi artistici inediti  
In un mese 31 concerti: si parte il 30 giugno con il meglio del panorama internazionale

Il Festival jazz di Clusone compie 25 anni e festeggia il prestigioso traguardo con un ricco cartellone: ben trentuno concerti nell'arco di un mese, dal prossimo 30 giugno sino al 31 luglio.

Il festival jazz di Bergamo, invece, aveva chiuso i battenti due anni prima, nel 1978, paradossalmente per eccesso di salute. Il palazzetto dello sport di Bergamo non aveva retto l'impatto del pubblico che sul limitare degli anni '70 aveva assediato i palchi della musica afroamericana. In quella stessa stagione, in Umbria, qualcuno tesaurizzava il trend positivo e si avviava ad occupare uno spazio da allora in poi incontrastato.

Così il 16 luglio dell'80 a Clusone si davano appuntamento cimbali e pelli, contrabbassi e ottoni. Era l'atto di nascita, sancito dal sassofono dell'allora giovanissimo Massimo Urbani, di Clusone jazz e di un sodalizio tra appassionati che intrapresero l'avventura della programmazione concertistica. Nel segno della musica d'improvvisazione e del jazz.

Agli esordi il festival adottò senza riserve la strada maestra del jazz afroamericano, affidandosi agli estri di musicisti quali Johnny Griffin, George Adams e Don Pullen, Art Blakey. Da lì a poco, invece, si sarebbe imboccata la corsia preferenziale della musica creativa, inseguendo la novità di un'identità europea ispirata a un radicale antiaccademismo.

L'Associazione Clusone jazz, promotrice della manifestazione, in questi anni si è resa responsabile, oltre che della direzione artistica e dell'organizzazione del festival, di molte proposte concertistiche, sbarazzandosi l'onere, durante gli anni '80, di tener viva, anche nel capoluogo, la stella della musica d'improvvisazione a respiro internazionale.

E proprio da Bergamo prenderà il via l'edizione 2005 di questo cartellone concertistico. «La novità dell'anno - sottolinea Livio Testa, direttore artistico del Festival e da sempre principale animatore dell'asso-

**Una scelta di campo che ha caratterizzato le logiche di programmazione adottate dal Festival, attirandosi anche qualche critica e perplessità.**

«L'intenzione non è quella di chiudersi nell'orizzonte europeo. Siamo convinti che nel mondo del jazz risultati ardui di per sé la promozione di personalità artistiche in parte note. Ma ci pare importante valorizzare percorsi artistici inediti».

**Il giro di boa dei venticinque anni ha sollecitato aspettative, ma anche il cartellone 2005 gioca la carta del rapporto di fiducia con il pubblico.**

«Non abbiamo voluto stravolgere l'impostazione del festival. Con gli artisti che mettiamo in cartellone, poco noti e tanto meno conosciuti per i progetti che pre-

«Forse ciò che più segna il passare di questi 25 anni è il diverso modo con il quale ci relazioniamo con il mondo del jazz»

sentano, siamo consapevoli di non poter contare su un pubblico vasto o su effetto "alla Bollandi". Certo, in circolazione ci sono artisti con maggiore appeal sulla platea. Noi, però, dopo venticinque anni, con un pizzico di presunzione, pensiamo di aver suscitato un interesse, di condividere con gli ascoltatori una filosofia che premia la scoperta e la proposta di qualcosa di nuovo».

**Anche Clusone ha dovuto fare i conti con la flessione del pubblico, che ha costretto, in anni recenti, a trasferire il palco da piazza dell'Orologio alla più piccola, ma più raccolta, Corte S. Anna.**

«È cambiata un'epoca. L'aver dilatato il festival con i concerti in provincia ha fatto sì che l'interesse verso il jazz venga saziato dai concerti della fase itinerante. È innegabile peraltro una certa stagnazione, che accomuna tutti i festival jazz. Il jazz rimane una musica di nicchia».

**La volontà di stringere collaborazioni ha segnato molte tappe di Clusone jazz, dalla partecipazione ad Europe Jazz Network alle due edizioni realizzate in collaborazione con Iseo jazz.**

«Purtroppo dopo due anni di intensa collaborazione rinunciato a quello che voleva essere un tentativo di coesistenza in un'unica iniziativa. In verità non siamo riusciti neanche a individuare le strategie promozionali. Non c'erano le condizioni per proseguire il tentativo».

**Il festival ha scoperto la propria vocazione itinerante sin dall'88, coinvolgendo dapprima un buon numero di comuni bergamaschi e sconfinando negli ultimi anni anche nel milanese e nella Brianza. L'edizione 2005 azzarda incursioni in Val Camonica e nel Lecchese.**

«Non ci sono da parte nostra ambizioni territoriali. Questa espansione nasce da opportunità e richieste determinate dall'occasione, da rapporti di amicizia, dalla sensibilità degli amministratori».

**Una nota stonata?**  
«Il mio rammarico principale è quello di non esser riusciti in questi anni a far sistema con i paesi dell'Alta Valle».

**Renato Magni**



Alcuni dei protagonisti della XXV edizione del Clusone jazz Festival: Maria Joao (sopra), Willem Breuker Kollektief (in alto a destra) e il «Clusone Trio»: Ernst Reijseger, Han Bennink e Michael Moore



## Il debutto in Sant'Agostino

Si comincia nel parco con lo storico gruppo olandese di Willem Breuker

Venticinque, e scusate se è poco. Tranne la defaillance occorsa proprio l'anno successivo al varo del festival avvenuto nel 1980, per ben mezzo secolo puntuale ogni estate Clusone jazz ha offerto al pubblico bergamasco, e non solo a quello, uno dei più originali e spesso sorprendenti cartelloni artistici rivolti verso lo zenit della musica d'improvvisazione.

Dunque anche per il 2005 il festival è alle porte e annuncia la bellezza di ben trentuno concerti nell'arco di un mese. Un programma, quello del venticinquennale, che evoca alcune pietre miliari e alcune infatuazioni cui si è aggrappato il festival, negando nello stesso tempo, come spiega nell'intervista pubblicata in questa pagina Livio Testa,

direttore artistico della manifestazione, il facile appeal dei nomi conosciuti e le seduzioni d'oltreoceano.

Dunque ancora una volta barra in direzione della musica europea e italiana, a cominciare dal Trio Clusone, una formazione di valore internazionale nata sotto gli auspicci del festival bergamasco e divenuta ambasciatrice sui palchi del mondo della cittadina della Valle Seriana. Reunion d'eccezione per Michael Moore, Han Bennink e Ernst Reijseger, musicisti olandesi (Moore è americano ma risiede nei Paesi Bassi da diversi anni), artefici a suo tempo di una musica scanzonata e giocosa. In verità il loro è un sodalizio artistico, ma anche umano, giunto da tempo al capolinea. Così

ognuno dei membri dell'ensemble sarà presente al festival anche con una formazione a proprio nome. E per questa via il noto contrabbassista Mark Dresser, membro del gruppo proposto da Michael Moore, sarà a sua volta protagonista di una performance solitaria. È un ritorno anche quello del folle e istrionico Kollektief dell'olandese Willem Breuker, che aprirà il programma il prossimo 30 giugno dall'alto delle mura venete di Bergamo.

Per questo importante compleanno il Comune di Bergamo ha infatti deciso di dare ospitalità al festival clusone nel Parco del complesso monumentale di S. Agostino. E invece la prima volta a Clusone per la brava Maria Joao, cantante portoghese dai plurimi passaporti

stilistici, che sarà accompagnata dal quartetto Saxo four.

Altro ritorno è quello del progetto Sorgente sonora che, sotto la regia di Eugenio Colombo, e con l'apporto di un manipolo d'improvvisatori e dalla banda Legrenzi di Clusone, si pone all'incrocio tra tradizione bandistica e sperimentazione. Un sequel del progetto realizzato nel 1988 e che nelle intenzioni andrà ad arricchire la prevista riedizione su cd del primo lavoro. Le relazioni avventurose tra improvvisazione e banda sono oggetto di un ulteriore progetto, anche in questo caso arricchito dalla presenza di Gianluigi Trovesi, qui però nelle vesti di unico solista. Con Trovesi all'Opera l'Orchestra di fiati Mousiké di Gazzaniga azzarda un

percorso nel cuore stesso del più popolare dei repertori bandistici, quello degli adattamenti per melodramma. Rivisti però alla maniera del noto jazzista Bergamasco.

Il festival si aprirà con la lunga fase dei concerti itineranti, che in diverse occasioni varcheranno i confini orobici, e si chiuderà, dopo la classica tre giorni di Clusone in programma dal 22 al 24 luglio, con un'ulteriore serie di concerti dal 28 al 31. Significativa la presenza femminile. Oltre alla citata Joao, il festival punta sulla sassofonista salernitana Carla Marciano, protagonista di una delle serate clou. L'altra metà del cielo sarà rappresentata anche dal ritorno della originalissima cantante danese Greetje Bijma.

R. M.

CLUSONE JAZZ 2005		
25ª edizione 30 giugno - 31 luglio		
30-6	Bergamo - Sant'Agostino	
	Prologo	
	WILLEM BREUKER KOLLEKTIEF	21,30
1-7	Cassano d'Adda - Cassano Tonda Parco Bibi	
	ANTONIO ZAMBRINI SOLO	
	"Construction of a cinema"	21,30
	JOHN LAW TRIO	
2-7	Pozzo d'Adda - Bosco in Città	
	Q3 TRIO	21,30
2-7	Brignano Gera d'Adda - Castello Visconteo	
	JOHN LAW SOLO	
	OSCAR DEL BARBA TRIO	21,30
8-7	Bresso - La Fuina	
	FRANCESCO D'AURIA & MICHELE RABBIA DUO	21,30
9-7	Capo di Ponte / Ceto	
	Ceto - Ospina di Jack	
	ALFREDO LAVIANO & DANIELE DI BONAVENTURA DUO	17,00
10-7	Capo di Ponte - Pieve di San Siro	
	AMMENTOS	21,30
10-7	Cividate Camuno - Anfiteatro Romano	
	MAURO MANZONI	
	MAURO CAMPOBASSO PUNTO ZERO	21,30
13-7	Dalmazzo - Piazza Vittoria Emanuele	
	CAL TRIO	21,30
14-7	Legnano - Corte Palazzo Comunale	
	ALBERTO MANDARINI QUARTETTO	21,30
15-7	Vordallo - Parco Comunale	
	OPEN LINE QUARTET guest Ralph Alessi	21,30
16-7	Calolziocorte - Chiostro Santa Maria del Lavello	
	AMATO JAZZ TRIO	21,30
17-7	Nembro - Villa Compostella	
	L'ORCHESTRA FIATI FILARMONICA MOUSIKÉ	
	presenta "Trovési all'Opera"	
	SIANLUIGI TROVESI - ante	
	ORCHESTRA FIATI FILARMONICA MOUSIKÉ	
	SAVINO ACQUAVIVA - direttore	21,30
21-7	Colzate - Santuario di S. Patrizio	
	COLOMBRIZZO	21,30
22-7	Clusone - Corte S. Anna	
	GREETJE BIJMA SOLO	21,30
	CLUSONE TRIO	22,00
	CARLA MARCIANO QUARTETTO	23,30
23-7	Clusone - Palazzo Marconi Barca	
	Incontro con Carla Marciano	
	e presentazione alla stampa del nuovo CD	
	"A Strange Day" - Black Saint	11,00
	MARK DRESSER SOLO	17,00
24-7	Ardosio - Chiesa San Pietro	
	SOUDSMIT - REIJSEGER - VLOEIMANS TRIO	21,30
24-7	Clusone - Corte Sant'Anna	
	SORGENTE SONORA	23,00
	EUGENIO COLOMBO - sassofoni - flauto	
	GIANLUIGI TROVESI - clarinetto	
	BEPE CARUSO - trombone - basso tuba	
	PINO MINAFRA - tromba	
	CARLO RIZZO - tamburelli	
	Banda Cittadina "Giovanni Legrenzi" di Clusone	
	diretta da ANGELO BENZONI	
24-7	Clusone - Ass. Cult. Area Protetta	
	ALBERTO TACCHINI SOLO	11,00
	"Composizioni Estemporanee"	
24-7	Clusone - Piazza Marconi Barca	
	BENNIK - LEHN - OLIVER TRIO	17,00
24-7	Clusone - Corte Sant'Anna	
	DRESSER - MOORE - FUHLER TRIO	21,30
24-7	CINCO - SAXO FOUR with MARIA JOAO	23,00
28-7	Treviglio - Chiesa Biblioteca	
	SOREN MOLLER TRIO	21,30
28-7	Torre d'Isola - Giardino ex scuola materna	
	TINO TRACANNA plays "Sequence Septet"	21,30
30-7	Lovere - Parco Villa Mino	
	MONIKA STADLER TRIO	21,30
31-7	Clusone - Ass. Cult. Area Protetta	
	MICHELANGELO MAZZARI SOLO	11,00
31-7	Clusone - Centro Storico	
	Visita guidata al centro storico in compagnia del	
	GIRL TALK Original Saxophone Quintet	16,00

Il popolare clarinettista bergamasco presenterà a Sierate il suo nuovo lavoro, che si propone di valorizzare i codici popolari della musica

## Trovési all'opera con l'Orchestra filarmonica Mousiké



Il clarinettista jazz Gianluigi Trovesi

Gianluigi Trovesi con la gamma dei suoi clarinetti, dal piccolo in mi bemolle, quasi un giocattolo, alla curva sinuosa, dal timbro vellutato e volubile, del clarinetto basso. Un'intera orchestra di fiati, allineati nei ranghi della filarmonica Mousiké, evoluzione di un fare musica collettivo, quello della banda, che continua ad avere solidissime radici tra il Serio e l'Adda. E infine il melodramma. Anzi, la versione del repertorio lirico adattata ai timbri della banda, quintessenza di un «popolare in musica» quale lo stesso Trovesi ha ben conosciuto e praticato da figlio della valle.

Sono questi gli addendi di un progetto musicale che attraverso l'estate bergamasca e che verranno presentati in anteprima assoluta giovedì prossimo, 16 giugno, per il concerto di chiusura della terza edizione del

la rassegna Suonintorno. Una proposta che mette agli atti il valore aggiunto della sperimentazione, della ricerca inedita tra repertori e pratiche musicali.

Non che le formazioni bandistiche non si siano prestate a diverse manipolazioni sonore, spesso nate sotto il segno delle avanguardie. E tra jazz e belcanto qualche scintilla è già scoccata, basti pensare ai pregevoli lavori di Enrico Rava. Eppure la produzione messa in cantiere dall'Orchestra fiati filarmonica Mousiké e dal noto musicista jazz bergamasco esibisce non pochi tratti di unicità, soprattutto nel senso di una valorizzazione non banale dei codici popolari in musica. Non foss'altro perché Trovesi ama sempre ricordare le sue origini e la sua storia artistica, da figlio della valle allievato ai suoni della musica popolare.

Una musica che prima di tracciarsi nel «popolare» della corrente vulgata anglosassone era banda, balera, successo canzonettistico. In questa accezione, esemplare il repertorio melodrammatico riversato nel juke box bandistico per poter far circolare melodie ben prima che la moda dell'«hifi» abituasse l'ascolto musicale agli ozi domestici. Ecco allora che «Trovési all'opera», titolo del progetto presentato a Sierate presso il Cinetatro Gavazzini (inizio ore 21, ingresso libero), ovvero, secondo altra dizione, il «Viaggio nell'opera» allestito con la complice collaborazione di un pugno di arrangiatori, Corrado Guarino, Rodolfo Matulic, Natale Arnoldi, Marco Remondini, si propone come itinerario suggestivo tra saperi musicali.

A cominciare naturalmente dal repertorio lirico, quello impre-

scindibile, con tanto di struggenti melodici e passioni tragiche. Ma Trovesi coglie l'occasione e inserisce qualche deviazione di percorso, magari alle origini dell'opera, tra Monteverdi e l'opera buffa, facendo apparire anche qualche struttura a giro armonico per introdurre il sapore del jazz. Affidata la direzione all'abile Savino Acquaviva, si è trattato poi d'individuare in Stefano Bertoli, alle percussioni, e in Marco Remondini, al violoncello, le figure di supporto ai gesti improvvisativi del polistrumentista di Nembro. Il progetto, dopo Sierate, verrà replicato a Cividino di Castelli Calepio (18 giugno), a Nembro nel programma di Clusone jazz (17 luglio), a Gazzaniga (24 luglio) ed infine, il 26 agosto, a Bergamo, in Piazza Vecchia, appuntamento clou della tradizionale rassegna bandistica estiva.

R. M.